



EDITORIALE



## 2010, per i Lions un altro anno all'insegna della solidarietà



**C**i sono momenti in cui è bene soffermarsi a riflettere sulla nostra mission, sugli obiettivi (gli "scopi") che sono parte integrante del nostro essere Lions, sull'impegno solidale che si manifesta in una miriade di iniziative messe in atto a livello locale, piuttosto che in ambito nazionale ed internazionale. Un milione e mezzo di persone che si dedicano ai "service", grandi e piccoli ma ugualmente importanti per dare un segnale di condivisione e di comprensione verso quanti vivono in condizioni difficili. Questo è tempo di bilanci, per tutti; non per i Lions, la cui azione prosegue senza soluzione di continuità, proiettata com'è molto lontano, nella consapevolezza che il cammino da percorrere è talmente lungo che non ci si può fermare. Nemmeno per un attimo. I "service" proseguono, le iniziative si moltiplicano, perché i bisogni della gente non si fermano. Certo, guardando agli ultimi dodici mesi non si può fare a meno di riandare con il pensiero alle grandi tragedie che li hanno segnati, a cominciare da quella dell'Abruzzo, che ha mosso la solidarietà di tutto il mondo, ma che ora più che mai ha bisogno di proseguire con interventi concreti che vadano al di là della spinta emotiva iniziale. Così i Lions si muovono con progetti tangibili, di cui parliamo anche in questo numero, la realizzazione del polo socio - sanitario di Navelli e della biblioteca per bambini de L'Aquila. Elemento nuovo, se vogliamo, l'aspetto sovranazionale dell'iniziativa, vista in una nuova dimensione europea che apre alla speranza. Non solo Abruzzo comunque; nel corso dell'anno i Lions si sono distinti nei soccorsi in Estremo Oriente in occasione di gravi calamità naturali (Indonesia, Samoa, Filippine, Taiwan, e tanti altri paesi), negli aiuti all'Africa, nella lotta alla fame, oltre che nel tradizionale impegno per combattere la cecità.

Per restare ai nostri distretti si avverte forte una costante presenza attiva sul territorio, nella comunità, i cui risultati sono forse meno appariscenti, ma non per questo meno significativi. In proiezione futura, soprattutto al 2010, abbiamo posto l'accento su tre "service" emblematici, che sintetizzano molto bene questa azione di servizio nella società, che riassumono bisogni reali, mai sufficientemente evidenziati: la disabilità, il valore della persona, la salute dei giovani. Ci sono in queste proposte elementi portanti per costruire una società nuova, che sappia valorizzare tutte le opportunità senza dimenticare per strada nessuno.

Ma il nuovo anno sarà anche un momento fondamentale per dare corpo all'invito del presidente Wirfs, puntando ad una crescita, numerica e qualitativa, dell'associazione in modo da poter fare fronte alle crescenti emergenze nel mondo. E questo è anche il nostro auspicio. Buon Anno.



<http://www.lions108ta3.org/tempodillions.htm>

Tarcisio Caltran